

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette **Avvenire**

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

Modello di santità della porta accanto

L'EDITTO

Nomina della postulatrice

L'editto vescovile di nomina della postulatrice recita: «Il 6 gennaio del 2021, Valentina Vartui Karakhanian, viene legittimamente costituita postulatrice della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio don Pier Luigi Quatrini, sacerdote della diocesi di Civita Castellana».

Scrivendo il vescovo Romano Rossi: «Mi ha presentato il Libello di domanda, chiedendo l'inizio della causa del servo di Dio e dell'inchiesta diocesana sulla vita, sulle virtù eroiche nonché sulla fama di santità e di segni dello stesso Servo di Dio. In conformità a quanto stabilito dal n. 11b delle Normae Servendae in inquisitionibus ab Episcopis faciendis in Causis Sanctorum, pubblicate il 7 febbraio 1983 dalla Congregazione delle cause dei santi, con il presente Editto rendo pubblico il Libello di domanda della postulatrice e invito tutti i fedeli a fornirci notizie utili riguardanti la causa». Tali notizie di ogni genere, sia personale che privato, e una fotocopia autentica di documenti, lettere e altro, possono essere comunicate a monsignor Luca Gattardi, Cancelliere diocesano al seguente indirizzo: Piazza Matteotti, 27 - 01033 Civita Castellana (VT) Tel. 0761/515152 - E-mail: info@diocesicivita castellana.it. «Stabilisco, infine - conclude il vescovo -, che il presente editto rimanga affisso per la durata di due mesi, alle porte di tutte le chiese parrocchiali della diocesi di Civita Castellana, nonché venga pubblicato nei giornali, bollettini e portali web ufficiali della diocesi».

DI VALENTINA VARTUI KARAKHANIAN*

Considero una vera grazia l'opportunità di parlare della santità, ma ancor di più quando questa ha il potenziale di trasformarsi in un'esperienza tangibile e condivisibile. Il percorso da poco intrapreso dell'iter dell'inchiesta diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio don Pier Luigi Quatrini, ci pone costantemente di fronte a un invito, quasi una sfida, di aprire nuovi orizzonti e nuovi percorsi concentrando la nostra attenzione sul tema della santità, tema sovente considerato fuori moda. «Nessuno si salva da solo», usava spesso dire don Pier Luigi, affermazione che troviamo anche nell'esortazione apostolica *Gaudete et Exultate* di papa Francesco, quando parla dei santi della porta accanto, come frequentemente viene considerato don Piccolo. Dall'esperienza che stiamo facendo dal mese di dicembre scorso, sembra che attraverso il suo servo, nostro figlio,

Va avanti la causa di beatificazione del sacerdote diocesano Pier Luigi Quatrini: ora si ascoltano i fedeli

fratello, amico e pastore don Pier Luigi, Dio sta entrando nella dinamica della vita dei fedeli della diocesi di Civita Castellana invitando costantemente a riflettere sulla chiamata alla santità. Lo si evince anche dalla scelta del vescovo Romano Rossi di ascoltare ed accogliere la voce del popolo e prestare attenzione ai segni che il Cielo continua a mandare per mezzo della figura del giovane sacerdote. Quella di don Pier Luigi, che apparentemente sembrava una missione terminata con la sua morte, negli anni si è rivelata viva e attiva attraverso le iniziative concrete dell'Associazione

Nel segno di «don Piccolo»

Il vescovo Romano Rossi ha pubblicato l'editto in cui inizia la causa di beatificazione di don Pier Luigi Quatrini, un prete del nostro tempo che ha saputo farsi «piccolo» in mezzo alla gente. L'unico desiderio del vescovo, è quello di riscoprire in don Pier Luigi Quatrini, una figura che potesse essere di esempio per il clero e per il popolo di Dio.

L'avvio del percorso non cancella il ricordo e il dolore per la perdita pre-

matura di questo giovane e amato sacerdote, parroco di Manziana, che la famiglia, gli amici e i confratelli sacerdoti hanno ricordato negli anni con l'associazione «Don piccolo». Si tratta di trovare una spiegazione alla venerazione che ha circondato la sua figura. Nessuno nasconde le difficoltà di questo lavoro, ma è giusto che il popolo di Dio possa esprimere tutta la sua fiducia verso questo figura di pastore dopo il suo passaggio dalla terra al Cielo, per gustare il profumo della sua fede e il suo sorriso.



Don Pier Luigi, un prete del nostro tempo che ha saputo farsi «piccolo»

«don Piccolo» fondata da alcuni sacerdoti e laici per continuare la missione del loro giovane amico e pastore. Nel tempo questo cerchio si è allargato e la missione ampliata fino a raggiungere il Malawi e il Burkina Faso e oggi raggiunge anche noi. Infatti, l'iter dell'inchiesta diocesana della causa che prevede diverse fasi attraverso le quali la Chiesa ricerca la verità sulla vita, le virtù e la fama di santità del servo di Dio, è un processo canonicamente regolato, formalmente strutturato e amorevolmente guidato dalla Chiesa per discernere e accogliere la grazia di Dio per la comunità, la diocesi e la Chiesa tutta. Auspichiamo che il cammino intrapreso e la specifica iniziativa siano di sprone ad accogliere, ad abbracciare la chiamata alla santità e affidandoci a quanto ci esorta papa Francesco: di non avere paura della santità, perché non ci toglierà forze, vita e gioia, ma di puntare più in alto, di lasciarci amare e liberare da Dio e guidare dallo Spirito Santo, nell'essere certi che la santità non ci rende meno umani, perché è l'incontro della nostra debolezza con la forza della grazia. E come diceva Leon Bloy: «nella vita non c'è che una tristezza, quella di non essere santi».

* postulatrice della causa di beatificazione e canonizzazione

IN ZONA ROSSA

Verso una Pasqua che sarà da vivere nell'essenzialità

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI*

Ci risiamo. L'entrata in zona rossa ha riproposto altre misure restrittive all'attività pastorale. Sospese le attività di catechismo. Interrotte le eventuali visite alle famiglie in occasione della Pasqua. Per fortuna rimangono aperte le chiese e la possibilità di compiere le celebrazioni liturgiche. Non è certo un periodo felice per la gente che deve tener conto delle tante restrizioni alla libertà individuale. E non è un periodo felice nemmeno per la Chiesa che ancora una deve vivere in sordina una delle tappe più importanti dell'anno liturgico. Era già successo lo scorso anno, con restrizioni ancora più limitanti; è successo a Natale. Tocca a questa Quaresima e Pasqua 2021. Certo non è possibile nemmeno lamentarsi, visto il proliferare della pandemia e tutti gli intoppi subiti dalla campagna di vaccinazione. E non possiamo paragonare questo limite al danno dovuto alla chiusura delle scuole e dei tanti esercizi commerciali e turistici, con operatori ridotti al lastrico o licenziati.

Ma non è neppure da sottovalutare l'impatto che tutto questo ha sulla pratica religiosa che, se da una parte è invitata a riscoprire l'essenziale della fede, dall'altra vede avanzare l'indifferenza e l'inclinazione a una religione fai da te.

Scrivendo il vescovo Romano Rossi: «Le indicazioni che vi sono inviate coincidono per lo più con quelle della grande maggioranza delle altre diocesi, sia per quanto riguarda i riti della Settimana Santa, sia per quanto riguarda la vita pastorale in genere nelle prossime settimane. Come al solito sono possibili interpretazioni più restrittive o più permissive. Muoviamoci con equilibrio e buon senso, tenendo al primo posto la salvaguardia della salute della gente».

Ora ci attende l'importante appuntamento della Settimana Santa. Almeno quest'anno potremo celebrarla, a differenza dello scorso anno. Ed è una grazia che la Provvidenza ci offre in quest'anno di sofferenza.

E ci auguriamo che la semplificazione dei riti e la loro austerità facciano riscoprire ancor più la grandezza della festa celebrata.

* parroco a Fabrica di Roma

Per i missionari martiri

DI GIANCARLO PALAZZI

La Giornata di preghiera e digiuno in memoria per i missionari martiri, è un appuntamento che negli anni è diventato punto di riferimento per la diocesi di Civita Castellana, ma la situazione pandemica attuale non permette di incontrarsi e celebrare «pubblicamente» la veglia di preghiera.

Il delegato per le Missioni, don Luigi Peri, ha ritenuto opportuno invitare, sia attraverso il sito diocesano sia tramite i canali web e social del centro «Missio Italia», ad approfondire e pregare, in ascolto e in comunione, con l'intento di promuovere questa giornata dalla forte valenza ecclesiale e per conoscere storie di martirio, che ancora oggi nel mondo purtroppo continuano ad accadere.

Nell'impossibilità di celebrare al solito la veglia di preghiera, la Giornata viene promossa online da Missio e diocesi

I materiali, articoli, interviste e video, aiuteranno a prepararsi all'evento: la missione è ogni giorno testimonianza e traccia di vita vissuta, sempre più preziosa per acquisire una capacità interiore di interpretare la storia oltre la semplice conoscenza, perché serve ad accompagnare interi popoli costretti a confrontarsi ogni giorno con la violazione dei propri diritti, persecuzioni, drammi di morte, la fame e la povertà. Per celebrare la ventinovesima Giornata di preghiera e digiuno in me-

moria dei missionari martiri è stato scelto lo slogan «Vite intrecciate».

Il missionario martire è tessitore di fraternità: la sua vita s'intreccia con quella dei popoli e delle culture che incontra. L'umanità intera intreccia la propria esistenza con quella di Cristo, riscoprendosi tralci della stessa vite. Il sangue dei martiri è versato più spesso di quanto si creda. Dobbiamo raccontarli per riscoprire l'attualità assoluta dei missionari martiri e condividere con loro dei pezzi di cammino, di solidarietà e missione; è il triste obolo da pagare sulla strada del dialogo. Ricordare i martiri, celebrare il loro sacrificio, significa riscoprire la fede, ricevere una nuova spinta per entrare sulla strada che porta a far risplendere la verità di Cristo.

L'effigie della Madonna di Loreto, protettrice degli aviatori, ad Anguillara

DI ANGELO BIANCHINI

Una giornata di forti emozioni, quella di mercoledì 10 marzo, vissuta dalla comunità anguillarina per il passaggio sul cielo sabatino della sacra effigie della Madonna di Loreto nella sua «peregrinatio» tra i reparti dell'Aeronautica Militare, in occasione del Giubileo Lauretano, indetto per il centenario della proclamazione della Vergine di Loreto a «Celeste patrona degli aeronauti». Tanti cittadini si sono radunati, nel rispetto delle vigenti norme di prevenzione sanitaria, nella vasta piazza del Molo di Anguillara per attendere l'arrivo della venerata immagine. Con loro il sindaco, il vicesindaco, le rappresentanze dei carabinieri e della polizia municipale e il parroco, don Ethelbert di Scalo. Alle 9.40 in punto, sull'orizzonte del cielo di un azzurro terso

è spuntato l'elicottero militare che la trasportava. L'emozione generale dei presenti cresceva a mano a mano che l'aeromobile si avvicinava sempre più alle case, appollaiate sul promontorio, per posizionarsi di fronte al paese. L'esultanza collettiva è esplosa quando il portellone dell'elicottero si è aperto ed è apparsa la statua della Vergine Lauretana. Applausi e festanti sventolii di fazzoletti bianchi hanno segnato la gioia comune di quel momento speciale e indelebile. Nel raccoglimento generale, rotto solo dal fragoroso rombo delle pale dell'elicottero, è stata impartita la benedizione della Madonna sull'intera comunità di Anguillara. Quindi al Centro di Vigna di Valle, le alte autorità militari e tutti i sindaci della zona, hanno preso parte alla solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Romano Rossi.

Orte, le celebrazioni al centro aeronautico

DI STEFANO STEFANINI

Nei giorni 10 e 11 marzo, nell'ambito delle manifestazioni nazionali organizzate per celebrare il centenario della proclamazione della beata vergine Lauretana quale santa patrona degli aeronauti, la sacra effigie della Madonna di Loreto, ha fatto visita al centro logistico e armamento di Orte. Per onorare l'avvenimento e sensibilizzare tutto il personale sul profondo significato del messaggio mariano, è stata celebrata una Messa dal cappellano militare, don Pierluigi Martino, nel pieno rispetto delle vigenti misure dettate dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e in aderenza al protocollo per le funzioni religiose. La cerimonia è stata preceduta da un momento di preghiera e riflessione, a cui hanno preso parte il personale militare e i familiari.



A ORTE

Concattedrale sulle note di «Musica resonante»

L'evento «Musica resonante» a Orte è iniziato nei giorni scorsi con l'introduzione al canto gregoriano a cura di Raimundo Pereira Martinez, cantore della Cappella musicale pontificia Sistina, dal palazzo vescovile di Orte, con una lezione introduttiva e un laboratorio pratico di canto gregoriano in live streaming. Realizzata con il contributo della Regione Lazio e in collaborazione con la diocesi e la Concattedrale di Orte, la manifestazione terminerà oggi con il concerto «Stabat Mater» di Giovanni Battista Pergolesi, eseguito dal coro femminile RomEnsemble, orchestra internazionale di Roma diretta da Antonio Pantaneschi. La manifestazione sarà l'occasione per conoscere le bellezze della città di Orte. Per i limiti imposti dalle attuali norme anti-Covid, gli eventi saranno disponibili sulle pagine YouTube e Facebook della diocesi. (Gia.Pal.)

Da oggi arriva l'inserto «NOI in famiglia» ogni domenica con Avvenire e Lazio Sette



Insieme per informarsi

Nell'anno della famiglia voluto da papa Francesco, l'edizione domenicale di Avvenire a partire dal 21 marzo si arricchisce di un nuovo inserto settimanale, *Noi in famiglia*. All'iniziativa aderiscono anche le pagine diocesane locali.

Con questo inserto Avvenire della domenica si propone come il giornale che, sostituendo e raccogliendo l'eredità delle esperienze dei mensili *Noi Genitori&Figli* e *Noi Famiglia&Vita*, si impegna raccontare e sostenere l'impegno, le fatiche, le speranze di genitori, nonni e nipoti in questa fase complicata che ogni famiglia sta vivendo, offrendo spunti e riflessioni utili su ciò che la riguarda nella società e nella Chiesa, senza dimenticare i più piccoli con le pagine di Popotus che, per l'occasione, diventano a colori. Interessanti approfondimenti, inchieste, interviste a esperti del settore accompagneranno l'intera famiglia il giorno della domenica, facendo di *Noi in famiglia* un vero e proprio strumento da condividere.